

# CAMMINARE INSIEME

**Anno della Fede:**

*Anno per andare alla  
sorgente della  
vita cristiana.*

*Dio solo può riempire  
il cuore e la vita  
dei beni più preziosi:*

*Amore*

*Gioia*

*Speranza*





## **PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO**

*Via Murialdo, 9 - 20147 Milano*

*Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014*

*e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it*

### **Orario Sante Messe**

**Feriali:** *ore 08,30 e 18*

*Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62*

**Sabato e prefestivi:** *ore 18*

**Domenica e festivi:**

*ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62*

### **Adorazione Eucaristica**

*mercoledì dalle ore 17 alle 18*

### **Confessioni**

giorni feriali

*ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18*

sabato e prefestivi

*ore 17*

domenica e festivi

*ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30*



### **Ufficio Parrocchiale**

*da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30-18*

### **Centro di Ascolto**

*lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12*

### **Patronato A.C.A.I.**

*martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18*

## Sommario

# CAMMINARE INSIEME

## Giornale della Comunità

### Redazione:

Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin  
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

### Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

### Illustrazioni:

Fulvia Briasco

### Composizione e grafica:

Concetta Ruta

### Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

### Rilegatura:

Rina Maschio, Salvatrice Agostara,  
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca  
Monti, Carla Morini, Marisa Anelli,  
Luciana Mastella, Adele Sandri, Tina  
Laganà, Remo Chiavon.

### Foto di Copertina:

Annamaria Cereda

### Camminare Insieme online

Giuseppe Giandomenico

Camminare Insieme esce la 1<sup>a</sup> domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

*pro - manuscriptu*

<b>La Parola del Parroco</b>	2
<i>di don Giorgio Bordin</i>	
<b>Parola di Vita</b>	4
<i>di Gabriella Francescutti</i>	
<b>Tempo di Benedizioni</b>	6
<i>di don Samuele Cortinovis</i>	
<b>Dal Quartiere</b>	8
<i>di Gianni Ragazzi</i>	
<b>Fraternità Eucaristica</b>	10
<i>di Angelo Scariolo</i>	
<b>Natale: auguri a chi non viene più</b>	21
<i>di don Samuele Cortinovis</i>	
<b>Giornata Comunitaria del CPP</b>	13
<i>di Concetta Ruta Lupica</i>	
<b>Un 2012 a tutta Africa</b>	14
<i>di Claudio Giannetti</i>	
<b>Incontro con don Mario Aldegani</b>	16
<i>di Tania Pira</i>	
<b>Concerto di Natale</b>	18
<i>di Anna Mainetti</i>	
<b>Dalla Scuola di via Cascina Corba</b>	19
<i>di Cinzia Goggi</i>	
<b>Vita della Comunità</b>	20
<b>Beati gli Operatori di Pace</b>	21
<i>a cura di Daniela Gennari</i>	
<b>I Cristiani e l'Impero Romano</b>	22
<i>a cura di Giuseppe Canestraci</i>	
<b>Tom e Chiara</b>	24
<i>di Chiara Ciavarella</i>	
<b>Ex Oratoriani</b>	26
<i>di Gino Fraioli</i>	
<b>Un nuovo giuseppino indiano</b>	27
<i>di don Mariolino Parati</i>	
<b>Dal Benin</b>	28
<i>di Suor Bertilla Valtulina</i>	
<b>Note informative</b>	29
<i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	
<b>Tribolati, ma non schiacciati</b>	30
<i>di Rodolfo Casadei</i>	
<b>Anagrafe Parrocchiale</b>	32

## A CUORE APERTO



2013: Famiglia e... lontani

**Bordin don Giorgio - Parroco**

**Con questo numero iniziamo il nuovo anno cioè 2013 con un progetto ambizioso, frutto delle sollecitazioni di Benedetto XVI e del lavoro svolto dal nostro Consiglio Pastorale parrocchiale.**

La fede è un dono ma deve trovare fiducia e disponibilità in chi deve accoglierla. *“Sono certo che Maria e Giuseppe, mentre bussavano alle porte per vedere se c’era posto per loro, continuavano a pregare fiduciosi. La fede dava loro la certezza che il Signore non li avrebbe abbandonati. La fede è Qualcuno in noi più forte delle nostre delusioni, di ogni porta chiusa. La fede è da custodire, ma ci custodisce”.* (Madre Elvira - Comunità Cenacolo).

Può essere lo spirito giusto con il quale bussiamo alle porte delle famiglie della nostra Parrocchia perché vivano fiduciosi la loro vita, riscoprendo nella preghiera la vicinanza di un Dio attento e disponibile. La preghiera serena e costante può

aiutare a ritrovare nella fede quella luce che illumina e rischiarla le nebbie e le notti della vita. **Auguriamo a tante famiglie la gioia di riassaporare la fede cioè l’incontro con Colui che nel Natale è venuto incontro, ha fatto il primo passo perché ogni famiglia ritrovi in Lui Luce e Speranza per un futuro da consegnare non in mani straniere ma nella mano amica di Dio Padre.** Questo desiderio vale sia per quelle famiglie che hanno perseverato nella fiducia in Dio sia anche per quelle che hanno smarrito la via o i sentieri di Dio.

**Nella festa della famiglia del 27 gennaio 2013 ci adoperiamo perché rinasca una Famiglia Cristiana** fatta di tante famiglie che si incontrano o reincontrano. Una famiglia completa cioè **genitori e figli perché la Porta della Fede è il cuore di Dio e della Chiesa nella veste della benevolenza, dell’accoglienza e, soprattutto, nella gioia dell’abbracciare tante famiglie e tanti giovani che rivivono**

**tempi positivi di comunione con Dio e con tutti i loro amici. La consapevolezza è che per Dio nessuno è mai stato lontano dal suo cuore e dal suo affetto.**

Oggi, lo Spirito Santo ci renda sempre più motivati nel gioire di ogni incontro e di ogni ritorno per cantare: ***“Come è bello e gioioso che i fratelli vivono insieme”.***

## **SABATO 22 DICEMBRE 2012**

**di Renato, Francisca, Norma, Edgardo**

**ore 17,30** Stiamo allestendo la **bancarella missionaria** nel piazzale della Chiesa ben vicino al lampione, perché è già buio e fa un gran freddo. Il primo “cliente” è una gentile signora che si presenta così: ***“Sono D., sto diventando una nuova parrocchiana, mi sono già presentata al parroco perché desidero impegnarmi come volontaria per gli anziani...”.*** Compra un presepe in legno, ultimo pezzo rimasto, e un gioco di società.

Nella bancarella vendiamo un po' di tutto: prodotti equo-solidali, chincaglieria, giocattoli. Il ricavato andrà per acquistare **le porte per la chiesa parrocchiale di Bula** in Guinea Bissau e a dare anche un po' di lavoro ad un artigiano locale.



**L’augurio è che questa porta porti frutto**, sia sempre aperta per le lodi al Signore e per accogliere persone come D. che sanno coniugare la generosità con l’impegno caritatevole e volontario.

**Grazie e lode al Signore. Amen!**

## PAROLA DI VITA

### TORNÒ A CASA SUA GIUSTIFICATO

(Lc. 18,9-14)



**di Gabriella Francescutti**

*<sup>9</sup>Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: <sup>10</sup>Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. <sup>11</sup>Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. <sup>12</sup>Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possie-*

*do. <sup>13</sup>Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.*

*<sup>14</sup>Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".*

La parabola parla della preghiera ma in realtà è un discorso sul modo di concepire l'esistenza in rapporto con Dio; la preghiera è rivelatrice di qualche cosa che va oltre la preghiera stessa. Due sono i personaggi di questa parabola e due sono i modi di mettersi di fronte a Dio nella preghiera. Il fariseo conosceva bene le regole della preghiera e le osservava: lodare e ringraziare Dio. La sua preghiera di lode e ringraziamento, però, mette un abisso tra sé e gli

altri, egli si crede il solo in una giusta relazione con Dio: osserva la legge e abbonda pure in devozioni particolari, si sente soddisfatto di sé e non si preoccupa neppure di sapere come la pensa Dio. E' sicuro della propria giustizia, si ritiene in credito presso Dio, non attende la sua misericordia, non attende la salvezza come dono, ma piuttosto come premio doveroso per il dovere compiuto. Non prega, non guarda a Dio, non si confronta con lui, non attende nulla da lui, né

gli chiede nulla; si concentra su di sé e si confronta con gli altri giudicandoli severamente, è un giudice spietato e zelante nei confronti del prossimo. Il fariseo, preoccupato di mostrarsi corretto nell'osservare le leggi, ha perso di vista il piano orizzontale, la bontà verso gli altri che giudica severamente. Questa mancanza di carità orizzontale non gli permette di incontrarsi con Dio. Il fariseo prega stando in piedi segno della sua fierezza e autosufficienza, la bocca è piena di parole, la preghiera si riduce ad un monologo; non guarda a Dio ma a sé stesso con compiacenza. Non ha coscienza del peccato e quindi non invoca salvezza. Il pubblicano, invece, si preoccupa di confrontare la propria vita con Dio e si scopre peccatore. L'umiltà del pubblicano non consiste nell'abbassarsi: la sua posizione infatti è chiara: è al soldo dei romani ed è esoso nell'esigere i tributi, quindi un personaggio deprecabile agli occhi di tutti, tuttavia è consapevole di essere peccatore, si sente bisognoso di cambiamento e soprattutto sa di non poter pretendere nulla da Dio; conta su Dio e non su sé stesso. La sua invocazione: "O Dio, abbi pietà di me peccatore" gli ha permesso di trovare autenticamente il suo stato

di preghiera e torna a casa giustificato: con una sola espressione, grido del suo cuore, ha messo a nudo completamente sé stesso. Scopo della parabola, allora, è obbligare il lettore ad un giudizio sulla propria vita. Il tema della preghiera ci permette di leggere nell'intimo delle persone, è qui che si può valutare la vera religiosità, il sentimento più profondo dell'uomo. La preghiera di lode e di ringraziamento è bella e necessaria, ma perché sia una preghiera che orienta verso la salvezza, è necessario che nasca dal riconoscimento della nostra povertà e dei nostri limiti. Solo così ci si può aprire al dono di Dio che salva. L'umiltà è il passaporto per essere ammessi nel Regno di Dio.



## TEMPO DI BENEDIZIONI

di Don Samuele Cortinovis



Ancora una volta nei mesi di novembre e dicembre con don Giorgio e don Giuseppe abbiamo voluto far **visita alle diverse famiglie della parrocchia** passando scala per scala, piano per piano, caseggiato per caseggiato. La nostra presenza è sempre stata segnalata da un avviso che chiedeva la cortesia per chi voleva incontrarci di mettere un biglietto con scritto un **“Si”** sulla porta. Per chi non poteva in quel giorno o quell’ora, c’è stata la possibilità di contattare la parrocchia per organizzarsi in un altro momento. Chi mi ha aperto la porta? Chi ha messo questo benedetto **“Si”**? **Tan-**

**tissimi anziani**, molti di loro soli e malati; alcuni affezionatissimi alla parrocchia: ne ricordano con piacere **la storia, la chiesetta di legno di via Inganni, le suore della Devota Maculan, i nostri confratelli, l’oratorio, i sacramenti celebrati.**

Hanno aperto anche alcune famiglie, direi quelle fedeli alla messa domenicale.

Numericamente è un’esperienza un po’ frustrante rispetto alla fatica e al tempo dedicato. In alcuni caseggiati i **“Si”** si contano con le dita delle mani. Se penso però ai dialoghi, alla conoscenza reciproca, in generale alla relazione, **al po’ di speranza che ho portato** tra le tante fatiche, malattie, solitudini, drammi, ne è valsa proprio la pena.

E’ stata una **“benedizione”!** Non perché sia un porta fortuna che scaccia o allontana per magia i mali che si vivono, ma perché aiuta a sentire che **il Signore ci è vicino sempre**, ha una parola di bene per ciascuno e ci permette di condividere la nostra esperienza con tutte le sue sfumature più o meno belle. **Ho sperimentato lo Spirito Santo** che suscita le parole per incoraggiare, per



sostenere, per asciugare le tante lacrime che troppo spesso hanno rigato i volti delle persone che mi hanno accolto.

Ho visto **tante foto** di persone care che non ci sono più e di figli, nipoti, pronipoti che sono l'orgoglio di mamme, nonne, bisnonne. Purtroppo ho visto anche il degrado di alcuni cortili, di alcune scale, l'indifferenza, la maleducazione. C'è anche tanta gioia, simpatia di chi non

può più muoversi e vuole sapere le ultime novità; **tante mani strette, tanti saluti, tanti baci segno di una amicizia e di una passione per la nostra comunità parrocchiale.** Continueremo la visita alle famiglie in gennaio nelle vie dove non siamo ancora passati.

Il Signore che ha scelto una casa e una famiglia per venire ad abitare su questa terra, **benedica ogni casa e ogni famiglia.**

*Domenica 27 gennaio 2013, come ormai da tradizione ci sarà la*

## **FESTA DELLA FAMIGLIA**

Avremo modo di confrontarci come famiglie sul tema della fede, di condividere piacevoli momenti conviviali e di gioco per sperimentare la gioia di essere parte della grande famiglia dei figli di Dio.

**Prossimamente sul foglio giallo troverete i dettagli della giornata.**

Naturalmente ricordatevi che bisogna comunicare in parrocchia la propria adesione entro domenica 20 gennaio 2013.



*Le catechiste dei ragazzi che hanno fatto la Cresima nel 2011 e 2012 hanno mandato una lettera di invito ai ragazzi e alle loro famiglie.*

*Accoglietela... noi vi aspettiamo con gioia. Grazie*

# nel quartiere

## Una volta, nei cortili, c'era vita

di Gianni Ragazzi - [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)

Le prime case di edilizia popolare nella nostra zona sorsero nel 1936, nel quadrilatero tra le vie Inganni/Lorenteggio/Giambellino, sino alla Via Odazio, edificazioni interrotte solo nella parentesi bellica e che ripresero poi negli anni Cinquanta. In particolare, sono di quest'ultimo periodo, e precisamente dell'anno 1954, quelle del complesso di Via Inganni 67 e Via Val Bavona 2, un insieme di 420 alloggi

L'ambiente, in origine, era caratterizzato dalla presenza di famiglie di lavoratori pieni di speranza nel futuro e nella ripresa del Paese, che vivevamo quello che fu definito il "boom economico". I cortili erano pieni di vita, e la presenza delle madonnine ancora esistenti, testimonia stili di vita semplici ma pieni di contenuti, di valori.

Non è più così: il degrado la fa da padrone per il disinteresse della cosa comune, per la carenza di manutenzione e le occupazioni abusive

ormai si sostituiscono alle assegnazioni regolari. Chi ha bisogno rimane nel bisogno e chi ha diritto alla casa non se la vede assegnare; l'illegalità pare avere il sopravvento sulla regola.

Proprio dagli stabili di via Inganni 67, ci segnalano che quelli che pagano regolarmente il canone d'affitto e le spese, devono sobbarcarsi anche i costi di quelli che non pagano, magari anche da un decennio, se non vogliono correre il rischio dell'interruzione dei servizi. È rimasta lettera morta l'ulteriore recente reclamo di cittadini inoltrato al Sindaco, per denunciare la situazione insostenibile. Gli alloggi sfitti (incomprensibilmente liberi da tempo,) anche se "lastrati", e cioè chiusi con lamiera sugli accessi, continuano a essere occupati abusivamente, sotto la regia di un ben organizzato racket.

Come spesso capita, si interviene solo sui deboli e non sui prepo-

tenti, magari sulla persona di buona volontà che ha collocato delle fioriere nei cortili, e non su chi abbandona masserizie in quei luoghi.

Su 4.218 alloggi inagibili (dei 32.000 totali di proprietà ALER a Milano) 2.900 sono in ristrutturazione, 353 in corso di assegnazione, 534 messi all'asta, 59 in mobilità, mentre per 372 appartamenti del quartiere Lorenteggio è prevista la demolizio-

milioni di euro per il contrasto all'occupazione abusiva, e destinato venti ispettori a tempo pieno per gli interventi in flagranza di reato. Ultima prova di quanto asserito, lo sgombero avvenuto lo scorso 20 dicembre nelle case di via Lorenteggio 179, con l'allontanamento di cinque famiglie rom, 11 adulti e 10 minorenni.

Ma, ai più, questi interventi sembrano un palliativo che non affronta adeguatamente la situazione, che parrebbe non interessare abbastanza a chi compete di risolverla, con un palleggiarsi delle responsabilità tra i vari Enti.

Tutto è cambiato in questi quartieri: quello che è rimasto degli inquilini originali, che magari le vicende terrene hanno se-

parato dai compagni di una vita, o degli entusiasmi d'un tempo, vive una vecchiaia che, invece di essere serena, è ostaggio di ambienti ormai diventati non punto di riferimento, di sicurezza, ma luoghi ostili.

Non proprio quello che ci si poteva aspettare dopo una vita di lavoro, e magari di sacrifici.



*Case popolari in Via Segneri*

ne, anche per consentire i lavori della nuova linea metropolitana 4, la cui realizzazione sta diventando un mistero, ma questa è un'altra storia.

L'ALER, da parte sua, dichiara di non aver mai ignorato le questioni di sicurezza negli stabili da lei amministrati, sostenendo di aver speso, nel corso dello scorso anno, oltre tre

di Angelo Scariolo



Mercoledì 12 dicembre il gruppo di **"Fraternità Eucaristica"** fondato da **Arrigo e Margherita Luppi** nel 1985 e guidato fino alla loro dipartita, con dedizione e amore a Gesù Eucaristia, si è incontrato in Chiesa per il secondo incontro annuale meditando il brano del Vangelo che Enrica ha scelto per la riflessione.

**La tempesta sedata** (Mc 4, 35-41).

**Don Giorgio** ha commentato l'episodio sollecitando in ciascuno di noi ciò che lo Spirito ci suggeriva in quel momento.

Mentre egli spiegava i vari passaggi del tema evangelico, venivano alla mente tutti quei momenti in cui il Signore sembra essere assente dalla nostra vita, e in particolare durante le prove che a volte con fatica cerchiamo di affrontare e superare.

Occorre considerare, invece, che proprio in quei particolari momenti,

il Signore è più vicino a noi più di quanto si creda, poiché Egli le ha previste e si direbbe quasi volute per provarci e farci crescere nella Fede. Ed è Lui stesso che si adopera a sostenerci e ad aiutarci a superarle per non rimanerne schiacciati. Egli è presente nella nostra vita più di quanto noi siamo presenti a noi stessi.

Ammettiamo, comunque, che certi suoi comportamenti facciamo fatica a capirli. Lo dice Lui stesso per bocca del profeta Isaia: *"I miei pensieri non sono i vostri pensieri, e le vostre vie non sono le mie vie"*. Ma tutto quello che permette è per il nostro bene anche se al momento non lo comprendiamo.

Nel brano evangelico, alla paura e alla osservazione risentita dei discepoli nei suoi confronti, Gesù li richiama con un rimprovero alla loro scelta fatta e dunque: *"Perché avete paura? Non avete ancora fede?"*.

Sembra che voglia dire: "Ancora non credete al mio amore per voi?".

Il Suo amore infinito per noi esige parimenti una Fede sconfinata in Lui.

Il Signore, tuttavia, non ci tira

fuori dalle difficoltà ma ci aiuta ad affrontarle per farci crescere nella Fede, guardando alle prove con uno sguardo diverso dal nostro solito, e cioè in modo responsabile e positivo.

Siamo consapevoli che in questo cammino di Fede non siamo mai arrivati finché il Signore ci lascia su questa terra, poiché questo cammino consiste in una ricerca continua

ed in una conoscenza sempre maggiore di Lui.

Ecco perché il Signore ci tratta da persone adulte e responsabili e non da bambini, avendo, Lui sì, fede in noi e nelle nostre capacità.

Sta a noi non deludere questa fiducia che Egli ha riposto in noi adoperando la nostra buona volontà e il nostro impegno.

**Avete ancora un po' di giorni per rinnovare  
l'adesione al bollettino parrocchiale**

**"CAMMINARE INSIEME",**

**che è uno dei beni preziosi della  
comunità del Murialdo,  
da custodire .**

Trovate gli incaricati: in Chiesa durante  
le Messe festive e il pomeriggio in ufficio  
parrocchiale; oppure presso i distributori  
dei caseggiati.

Adesione ordinaria € 8,00;

sostenitrice € 10,00;

benemerita € 25,00.



## NATALE: AUGURI A CHI NON VIENE PIÙ!

di don Samuele Cortinovis

L'anno dei testimoni, i ragazzi di prima media, è difficile da coinvolgere nelle varie attività della catechesi. Sono già grandi, ma non troppo. Ogni volta inventare qualcosa per attirare la loro attenzione diventa un'impresa. **La proposta del cammino di Avvento sembra aver colto nel segno**, pregare in casa non è poi così compromettente. Il difficile si fa con i coetanei. Chi non ha passato quel tempo quando gli amici ti fanno la battutina perché vai a messa la domenica? Ma chi te lo fa fare? Spesso per testimoniare i ragazzi pensano a qualcosa di grosso, superiore alle loro capacità e possibilità, tipo predicare il Vangelo per strada o nelle piazze, andare in terra di missione, stare in chiesa ore e ore. L'esempio di noi adulti, devo dire, non li aiuta se è creata troppa distanza tra nonni e nipoti perché gli uni possano essere modello per gli altri. La proposta diocesana **dell'Anno della Fede** di raggiungere i lontani e la volontà di dire che si può testimoniare a partire dalle piccole cose e dai gesti quotidiani ha ispirato nelle catechiste della prima media, l'idea di mandare ai cresimati di quest'anno e dello scorso anno un **biglietto di Natale**, invitandoli alla

messa domenicale per scambiarsi gli auguri di persona.

E' stato arduo per i ragazzi dell'Anno dei Testimoni trovare delle frasi di augurio e questo ci ha portato alla riflessione che non siamo più capaci di dire il bene, ma siamo abituati a criticare, usare un linguaggio spesso volgare, chiamare con soprannomi, banalizzare le parole. Un altro problema è stato l'uso della lingua italiana, ma questo è un problema che lasciamo agli insegnanti. Un ulteriore problema si è rivelato il dover scrivere ciò in cui si crede. Per alcuni tutto è una bella favola, per altri Gesù, Maometto, Buddha è tutto uguale: dipende solo dalla famiglia in cui sei nato. E' stata un'occasione per esprimere alcune idee personali che mi spaventano. I ragazzi riportano i discorsi degli adulti, ma non saremo di certo noi in un'ora a settimana, se uno fosse sempre presente, a far cambiare idea. **Il nostro è un annuncio dell'incontro che ha cambiato la nostra vita!**

I biglietti sono stati consegnati e già **la domenica prima di Natale in chiesa si è rivisto qualche volto**, che nel frattempo ha cambiato voce, si è alzato e che ricorda con piacere il catechismo.

## GIORNATA COMUNITARIA DEL CPP

di **Concetta Ruta Lupica** [co.lupica@gmail.com](mailto:co.lupica@gmail.com)

Domenica 2 dicembre il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**, quasi al completo, si è ritrovato alla Messa delle 11,15 per iniziare bene, una giornata di lavoro e riflessione. Il pranzo veloce in oratorio, un caffè, due chiacchiere e subito dopo, nelle aule della catechesi per quasi 4 ore.



Dopo l'introduzione del parroco e la consegna di alcuni sussidi arrivati precedentemente al direttivo da parte di alcuni consiglieri, ci si è divisi in 3 gruppi di lavoro: **Famiglia, Oratorio, Liturgia ed Evangelizzazione**.

Abbiamo letto insieme i contributi, ricchi di nuove idee e proposte nei vari ambiti, visti anche alla luce **dell'Anno della Fede** che stiamo vivendo.

Ogni referente del gruppo ha già

consegnato al Parroco la relazione del lavoro fatto. Spetta ora al direttivo fare una sintesi, e nel prossimo incontro del CPP del 15 gennaio si può stilare il calendario che comprende:

le nuove **iniziative quaresimali**; come avvicinare le **famiglie** soprattutto quelle lontane, anche in vista della riforma della Catechesi; studiare nuovi mezzi per coinvolgere i **giovani** alla vita oratoriana; migliorare le **Liturgie** soprattutto quelle festive e trovare nuove risorse nell'animazione, lettori, canti, chierichetti; nuove

proposte di **Evangelizzazione** per lontani e vicini.

Intanto una piccola commissione sta lavorando per **preparare la festa della famiglia del 27 gennaio**.

Da parte dei componenti del CPP si è vista una buona e attenta partecipazione ai temi trattati e tanta voglia di crescere in fraternità e comunione di intenti, per il buon cammino del Regno di Dio e della nostra comunità.

## UN 2012 A TUTTA AFRICA!

di Claudio Giannetti

Come alla fine di ogni anno, è tempo di fare un piccolo bilancio delle attività svolte e mettere in ordine gli sforzi fatti. Domenica 23 dicembre il **Gruppo Missionario Ettore Cunial** si è ritrovato, insieme alla comunità dei sacerdoti, per un pranzo e un brindisi, ma anche per ripercorrere le attività dell'anno e programmare le iniziative future.

Il 2012 è stato un anno denso di difficoltà per tutti, ma anche di generosità inaspettate. Il Gruppo Missionario ha cercato di promuovere una serie di iniziative di animazione missionaria e di sostegno alle realtà missionarie giuseppine e diocesane.

Partiamo dalla **Quaresima di Fraternità 2012**, durante la quale sono stati raccolti 10.000 euro a sostegno del progetto **"Dall'immondizia al fiore di Jerico"** per la realizzazione di un salone polivalente, una Scuola elementare, un ambulatorio medico, un campo di calcio, un pozzo con due fontane, e una Chiesa dedicata a **San Leonardo Murialdo** presso il quartiere Jerico alla periferia di Bissau. Le attività sono proseguite, prima della pausa estiva, con **bancarelle** e con il sostegno alle diverse real-

tà che operano nella parrocchia a favore di ragazzi e famiglie straniere, come lo **spazio compiti e la Ludoteca** Re Leone.

**L'ottobre missionario 2012** è stato inaugurato dalla **Festa tra i Popoli 2012**. Pur se posticipata rispetto alla tradizione, la Festa è stata un bel momento di inizio delle attività dopo le vacanze estive, ed è servita per instaurare un clima familiare e collaborativo con molte comunità che vivono nel nostro quartiere. C'è stato molto tempo per stare insieme e rinforzare le relazioni alla base di una convivenza arricchente per tutti. Durante il resto del mese abbiamo curato l'animazione missionaria delle messe, in preparazione alla **Veglia Missionaria Diocesana** di sabato 27 ottobre. Anche il tradizionale **Cambio del Pasto** è stato, come sempre, un momento di riflessione e di condivisione con chi ha meno di noi. Durante la giornata missionaria, sono stati raccolti 1.056 euro devoluti interamente ai progetti sostenuti dalla **Diocesi di Milano**.

Approfittando dell'avvicinarsi delle feste natalizie, sono state organizzate due bancarelle missionarie per



raccogliere fondi a sostegno di progetti in terra di missione. Abbiamo anche ospitato la vendita di collane e oggetti in legno da parte dell'**Associazione Nchekwube** che sostiene i progetti di Padre George Ekwuru in Nigeria. Grazie ai proventi delle bancarelle, il Gruppo Missionario chiude il 2012 con un attivo di circa 3.000 euro. 2.000 euro verranno inviati a p. John Martelli per contribuire al rifacimento delle **porte di ingresso** in legno con bassorilievi della chiesa parrocchiale di Bula (Guinea Bissau).

Il 2013 è appena iniziato, ma già sono tante le iniziative che ci coinvolgeranno. Partiremo con la Quaresima di Fraternità 2013 in cui sosterremo le attività delle missioni giuseppine in Romania. Vi invitiamo a non farci mai mancare il vostro contributo sotto forma di preghiera, aiuto concreto o anche mettendo a disposizione un po' del vostro tempo. Per qualsiasi informazione contattateci!!!

**Un augurio di un generoso 2013 a tutti, dal Gruppo Missionario Ettore Cunial!**



***Il Gruppo Missionario si è ritrovato il 23 dicembre per un momento di fraternità e scambio di auguri.***

## INCONTRO CON DON MARIO ALDEGANI

di Tania Piria

Il 14 dicembre 2012 la nostra Comunità ha avuto la gioia di un prezioso incontro con **Padre Mario Aldegani**, Superiore Generale dei Giuseppini; egli ha partecipato personalmente all'ultimo Sinodo, che per lui è stata un'esperienza straordinariamente arricchente.



Il XIII Sinodo Ordinario dei Vescovi è stato il più numeroso della storia con la presenza di 262 Padri sinodali, 10 rappresentanti dei Padri Superiori delle congregazioni di tutto il mondo, teologi, segretari e uditori.

Il Sinodo ha avuto una certa risonanza nell'opinione pubblica soprattutto per il tema **“Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede”** che portava a riflettere sul modo in cui la Chiesa si pone oggi verso il mondo. I **50 anni dal Concilio e l'Anno della Fede** sono stati ispirazione e contenuto del Sinodo.

Padre Aldegani ha notato come pur essendoci interventi che esprimevano esperienze, mentalità e opinioni diversissime, si respirava una profonda comunione; **era forte la percezione dell'operare dello Spirito Santo nella Chiesa.**

La prima grande relazione ha fatto riferimento ai tanti “ismi” del nostro tempo (materialismo, secolarismo e individualismo) dando l'impressione che la chiesa deve fronteggiare il mondo. Poi, dice d. Mario, è successo qualcosa, opera dello Spirito Santo; man mano che si ascoltavano le voci dei Vescovi di paesi come le Filippine, l'India, ..., appariva evidente che ci sono luoghi nei quali i cristiani sono una minoranza da sempre, un fatto di cui tener conto per chi vive in occidente lamentandosi delle difficoltà.

La nuova evangelizzazione richiede nuova umiltà; il Vangelo non può prosperare nell'orgoglio e insieme è necessaria una nuova carità. La carità di Gesù è il dono di sé e la carità della nuova evangelizzazione dev'essere il dono di Gesù. Tutti abbiamo bisogno di conversione, ognuno deve dire: **“il problema della Chiesa sono io”**. Da qui il bisogno di autenticità per la nostra Fede: la Fede è come un fuoco, se non la viviamo così non la trasmettiamo.

I tre ambiti di questa trasmissione sono: l' **annuncio del Vangelo** a chi non lo conosce, la **pastorale ordinaria** e la **nuova evangelizzazione** per i cristiani che si sono allontanati dalla Chiesa.

Nuove forme di evangelizzazione devono essere **pensate dalle par-**

**rocchie** che, come presenza di Chiesa, sono la fontana del villaggio alla quale tutti possono abbeverarsi; sono chiamate a valorizzare tutti i carismi e nel rispetto di tutte le religioni a sottolineare la verità e la salvezza del cristianesimo evitando di cadere nell'indifferenza. **La chiesa è invitata a farsi vicina all'uomo, alle famiglie, specialmente quelle ferite, a parlare in modo semplice e ad ascoltare il mondo e ogni sua domanda o provocazione.**

Siamo tutti chiamati a cercare **ispirazione e forza nello Spirito**, a vincere la paura con la Fede, l'avvilimento con la speranza, perché il nostro è un mondo colmo di contraddizioni e di sfide, **ma resta creazione di Dio**, ferito sì dal male, ma pur sempre il mondo che Dio ama.



## CONCERTO DI NATALE

di Anna Mainetti

Domenica 16 dicembre la nostra storica **Corale** ci ha regalato un pomeriggio di musica natalizia.

Ci siamo ritrovati in Chiesa alle 15.30. Una corista ha brevemente presentato

il programma che comprendeva canti in gran parte noti per la tradizione natalizia popolare, e spiegando in particolare il brano di apertura, il **Magnificat** di Antonio Vivaldi, di cui Papa Benedetto dice: *"(...) Il Magnificat di Vivaldi esprime la lode, l'esultanza, il ringraziamento e anche la meraviglia di fronte all'opera di Dio, con una straordinaria ricchezza di sentimenti"(...).*



**Poi... inizia il magico concerto.** L'organo, con il magistrale tocco del maestro **Fabio Mancini**, la straordinaria direzione del maestro **Adriano Bianchi** e le

voci armoniose hanno toccato le corde della nostra sensibilità. Ogni canto un applauso... quanta emozione, soprattutto quando sono stati intonati i canti che aveva insegnato in tempi lontani, don Vittorio. Alla conclusione del concerto c'è stato il momento più toccante: abbiamo cantato tutti insieme, diretti dal maestro *"Venite Adoriamo"*! Era una domenica gelida, ma in Parrocchia c'era un gran calore, il desiderio di stare insieme, per condividere un momento di festa e buona musica... e ne è valsa veramente la pena!

## DALLA SCUOLA DI VIA CASCINA CORBA

di Cinzia Goggi

Nel mese di novembre scorso, la **Scuola Bolchini** di via Cascina Corba si è aperta al territorio con una giornata di presentazione delle sue attività educative e scolastiche; è stata l'occasione per incontrare nuove famiglie e per approfondire il legame con quelle che frequentiamo tutti i giorni, ma con cui spesso la fretta della quotidianità ci impedisce di approfondire la conoscenza.

Da questo momento di incontro è emerso, come ha scritto il **Cardinale Scola** nella sua lettera natalizia alle famiglie, il fatto che *“per le famiglie oggi i tempi sono difficili, ma forse è ancora più difficile tenere accesa la speranza”*.



**Così quest'anno, in occasione del Natale, la nostra Scuola ha voluto accendere una piccola fiamma:** per la prima volta, sabato 15 dicembre 2012, abbiamo festeggiato tutti insieme, bambini, famiglie, educatori, nonni e amici la nascita di Gesù Bambino

con la celebrazione della **Santa Messa di Natale della Scuola Bolchini** presso la nostra Parrocchia di San Leonardo Murialdo.

I bambini, contraddistinti da un indumento di colore rosso, hanno preparato i canti e, al termine della celebrazione, **don Giorgio ha benedetto la statua di Gesù che la Notte di Natale i bambini adageranno nel Presepe della loro casa; la sottoscritta ha portato in Chiesa il Gesù Bambino della Scuola, in legno, grande come un bambino vero.**



Le adesioni delle famiglie sono state numerose e la celebrazione della santa Messa tutti insieme è stata **una preziosa occasione di incontro**, confronto, crescita e condivisione per famiglie ed educatori.

## Vita della Comunità

**Immacolata Concezione 2012.** In occasione della solennità di Maria Vergine **Immacolata** abbiamo invitato ragazzi e adulti ad onorare Maria non solo con la novena ma pure portando un fiore a Colei che onoriamo e preghiamo come la donna sempre fedele e coerente al progetto di Dio su di Lei. Nonostante il ponte, tante persone si sono ricordate di compiere questo gesto. Lo scopo era quello di non vivere una devozione sentimentale e sdolcinata ma maturare in noi gli stessi sentimenti di Maria verso il Signore: La Donna tutta Pura e la donna del “Sì”.



**I Soci della Conferenza S. Vincenzo** si sono incontrati per un momento di riflessione e preghiera per il Santo Natale. È stata anche l'occasione per un momento di verifica e ringraziamento perché si sono aggiunte nuove persone e perché la carità nella nostra parrocchia è sempre testimoniata da persone generose nel dare la propria disponibilità per aiutare i fratelli nel bisogno.



## BEATI GLI OPERATORI DI PACE

a cura di Daniela Gennari

***Dal messaggio di Papa Benedetto XVI per la XLVI Giornata Mondiale della Pace: 1° gennaio 2013***

**“...La pace non è un sogno, non è un’utopia: è possibile.** I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad imma-

gine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all’edificazione di un mondo nuovo. Infatti, Dio stesso, mediante l’incarnazione del Figlio e la redenzione da Lui operata, è entrato nella storia facendo

sorgere una nuova creazione e una nuova alleanza tra Dio e l’uomo (Ger31), dandoci la possibilità di avere “un cuore nuovo e uno spirito nuovo” (Ez. 36,26).

Proprio per questo, la Chiesa è convinta che vi sia l’urgenza di un nuovo annuncio di Gesù Cristo, pri-

mo e principale fattore dello sviluppo integrale dei popoli e anche della pace. Gesù, infatti, è la nostra pace, la nostra giustizia, la nostra riconciliazione” (Ef. 2,14; 2Cor5,18).

**“L’operatore di pace,** secondo la beatitudine di Gesù, è colui che ricerca il bene dell’altro, il bene pieno dell’anima e del corpo, oggi e domani...”.



**“...Operatori di pace sono coloro che amano, difendono e promuovono la vita nella sua integralità...”.**

*Facciamo nostro l’invito di Benedetto XVI per essere anche noi operatori di pace là dove siamo inseriti.*

## I CRISTIANI E L'IMPERO ROMANO

a cura di Giuseppe Canestraci

L'attendibilità storica dei Vangeli è ormai provata da tempo, ma ogni tanto c'è sempre qualcuno che prova a depistarci sull'argomento, così può essere utile segnalare alcune scoperte archeologiche e testi storici che lo confermano. E' importante avere chiaro che questo prova che i Vangeli non stanno raccontando una favola inventata e che non sono stati scritti molto tempo dopo gli anni in cui sono successi i fatti poiché sono inseriti in un contesto storico verificabile.



### Caifa e Pilato favola o storia?

I Vangeli parlano di un sommo sacerdote chiamato **Caifa**. Nel 1990 fu

scoperta la tomba di Caifa. Infatti, gli studiosi, come lo storico ebreo Flavio Giuseppe, confermano che una persona di nome Giuseppe con il soprannome di Caifa fu sommo sacerdote a Gerusalemme tra il **18 ed il 36 d.C.** Gli archeologi hanno così confermato l'esistenza di questa importante figura del Nuovo Testamento.

Hanno anche provato l'esistenza di un altro personaggio importante citato dai Vangeli: **Pilato**. Per secoli Pilato è stato conosciuto sostanzialmente solo grazie ai Vangeli, quindi c'è stato anche chi ha ipotizzato, volendo attaccare i Vangeli, che fosse un personaggio inventato. Finché nel 1961, è stata trovata a Cesarea, porto romano e capitale della Giudea ai tempi di Cristo, una lastra di pietra incisa con il nome ed il titolo di Pilato.

L'iscrizione di quattro righe dice: **"Ponzio Pilato, prefetto di Giudea"** usando un titolo molto simile a quello dei Vangeli (Luca 3:1).

Altri fatti accaduti dopo la morte di Gesù ci permettono di documentare storicamente quanto riportato dai Vangeli. Episodio clamoroso



è stata la lapidazione di **Santo Stefano**. Questo avvenimento è riportato da diversi storici del primo e secondo secolo ed è considerato il primo cristiano perseguitato. È l'inizio delle persecuzioni cristiane che durarono sino all'editto di Costantino nel 313.



Per avere una visione più chiara possibile di questi eventi ci sembra corretto attingere a fonti affidabili: questo è il caso di Marta Sordi, ordinario di storia antica presso l'Università Cattolica, che ha dedicato parte dei suoi studi alla persecuzione dei cristiani nei primi tre secoli e la pubblicazione di vari volumi e articoli, tentando di portare chiarezza soprattutto nell'ambiente cattolico di media cultura, che su questo argomento è troppo spesso tributario di luoghi comuni costruiti in

scuole ideologiche molto lontane, ma con scopi estremamente prossimi alla disinformazione e, quindi, al disorientamento del giudizio.

### **Stefano è lapidato.**

Se è vero che i giudei dovettero chiedere il permesso al Governatore per uccidere Gesù, come mai quattro anni più tardi, nel 34, lo scavalcarono e lapidarono Stefano senza chiedere l'autorizzazione all'autorità romana? La Sordi non ha dubbi: la morte di Stefano fu una clamorosa violazione della legge. Quell'episodio mette in moto, secondo la studiosa, proprio **Pilato**. A quel punto, temendo di perdere il controllo della situazione, Pilato scrive una relazione a Tiberio. Di questo rapporto parlano un paio di autorevoli autori cristiani del secondo secolo, san Giustino martire e, soprattutto, Tertulliano. Per Tertulliano Pilato (già nella sua coscienza cristiano) parla bene dei cristiani e punta invece diritto contro il Sinedrio. Insomma, non è detto che Pilato si sia convertito - come sembra indicare Tertulliano e come credono la Chiesa copta, che lo ritiene un martire, e la Chiesa etiopica che lo venera addirittura come santo -, ma certo il Governatore si schiera contro le autorità religiose di Gerusalemme. *(continua)*

## TOM E CHIARA

di Chiara Ciavarella

Ci sono molti modi per aiutare le persone, ma non sempre sono gli esseri umani a farlo; anche gli animali sono creature meravigliose e tra loro spiccano in particolare i cani, anzi, a voler essere precisi, alcune razze di cani, come quella del segugio francese.

Durante le scorse vacanze estive, che trascorro da anni in un piccolo paese sulle Dolomiti di Brenta, non solo ho potuto vedere da vicino un magnifico cane di questa razza, ma anche vederlo in azione, proprio... su di me!

Il cane di cui sto scrivendo è Tom, un magnifico esemplare di segugio francese, dall'andatura imponente, con arti muscolosi e forti e un fiuto eccezionale, un perfetto segugio da pista dalle strepitose qualità olfattive. È un bellissimo cane, ma a differenza di altri, non viene utilizzato per braccare animali durante una battuta di caccia, anzi, il suo prezioso fiuto viene utilizzato per uno scopo molto più nobile: il salvataggio di



persone scomparse, anche da qualche giorno.

Il suo olfatto, infatti, è in grado di memorizzare l'odore delle persone e di riconoscere una traccia anche a distanza di diversi giorni, perché lavora sulla molecola dell'odore; per questo motivo il cane è chiamato **"molecolare"** e viene utilizzato soprattutto

per trovare le tracce di dispersi il cui percorso è sconosciuto. È sufficiente fargli annusare un oggetto della persona da trovare e il suo olfatto memorizza quella molecola e riesce a riconoscerla in ambiente aperto, anche se la persona ha lasciato la traccia alcuni giorni prima. Oltre al suo olfatto, il suo punto di forza è un addestramento speciale, effettuato con molto impegno dal suo padrone (più che un padrone, in realtà è il suo amico del cuore!), il simpaticissimo signor Filippo, che, in modo totalmente volontario, collabora con la Protezione Civile Trentina nella ricerca delle persone che si

sono perse in montagna, magari semplicemente perché si sono allontanate troppo durante la ricerca di funghi, oppure sono state sorprese da condizioni atmosferiche avverse o hanno subito incidenti.

Tom è addestrato a individuare ogni minima traccia e continua la sua ricerca anche nelle ore notturne, per condurre i soccorritori fino alla persona dispersa e salvarle la vita; è in grado di riconoscere le caratteristiche odorose che si impregnano sul terreno e restano nell'aria quando camminiamo, anche se proviamo a nasconderle nell'acqua.

In pratica, è un segugio infallibile, e lo dimostrano tutte le persone che, senza la sua opera di salvataggio, non avrebbero avuto nessuna speranza di restare in vita.

Il signor Filippo è lo zio della mia amica Marta, medico pediatra, con la quale faccio lunghe passeggiate nel silenzio dei boschi. Un giorno Marta mi ha chiesto se volevo partecipare ad un addestramento di Tom: io, che adoro gli animali, le ho immediatamente risposto di sì e ho iniziato a prepararmi, mettendo da parte un mio calzino, che Tom avrebbe dovuto annusare quando mi avrebbe cercata.

In pratica avrei dovuto fingere di perdermi nel bosco e Tom mi avreb-

be trovata, soltanto annusando precedentemente l'odore del calzino: in premio, io sarei stata salva e Tom avrebbe guadagnato il suo amatissimo premio, cioè cinque succulenti wurstel, di cui è ghiotto!

E' stata un'esperienza indimenticabile, perché, quando mi sono nascosta tra gli alberi, mi sono immaginata come ci si possa sentire da soli in un bosco, magari di notte, con gli animali pericolosi, senza cibo e acqua, e ho pensato a quanto sia importante l'opera di questi meravigliosi animali che, soltanto con un piccolo premio culinario e tante carezze, in modo gratuito e disinteressato salvano la vita agli esseri umani.

Ricordo ancora le feste che Tom mi ha fatto quando mi ha 'ritrovata': mi è letteralmente saltato addosso (e vi garantisco che è piuttosto pesante...) e mi ha 'lavato' la faccia con la sua lingua lunga e calda, felice di aver adempiuto al suo dovere e di non aver deluso il suo padrone.

Concludo con una citazione storico-letteraria che rende onore a tutti i cani, splendidi compagni dell'umanità.

Lo scrittore inglese Lord Byron, salvato da un Terranova mentre da bambino stava annegando, disse a proposito del cane: ***“Possiede tutte le virtù dell'uomo, senza i suoi vizi”***.



*di Gino Fraioli*

**Carissimi amici,**

Quando l'orologio batte la mezzanotte del 31 dicembre, le persone si augurano un felice anno nuovo, per alcuni, questo evento non è altro che un cambio di calendario, per altri il nuovo anno simboleggia l'inizio di un domani migliore. L'inizio di un nuovo anno, dono di Dio all'umanità, ci invita a rivolgere a tutti con fiducia e affetto, uno speciale augurio per questo tempo che ci sta dinanzi, perché sia concretamente segnato dalla giustizia e della Pace.

Si accende in ogni uomo una piccola speranza di poter riparare gli errori e ripartire da zero. Sembra che la vita inizi proprio oggi... una fervida voglia di cominciare l'anno ci porta a pensare ai traguardi mancati nell'anno precedente, quelli sfiorati e neanche vagamente avvistati, che però, proprio in questo giorno di metà inverno, ci chiamano a nuove e interessanti sfide.

La vita scorre e noi insieme Ad

essa, le emozioni crescono, e nuove sensazioni si vivono, nuove culture e persone si conoscono. Viviamoci il presente e aspettiamo il futuro, sperando che la vita sia circondata sempre di amore e mai di odio.



\*\*\*\*\*

Vi comunichiamo che il prossimo 14 febbraio, alle ore 19,00 nella parrocchia Murialdo, verrà celebrata la Santa Messa per ricordare i nostri cari defunti ex oratoriani: cerchiamo di esserci a questo appuntamento. Dopo la celebrazione ceniamo insieme. Per motivi organizzativi, bisogna dare la propria adesione il giorno prima a Remo, 02-4524314 .

## UN NUOVO GIUSEPPINO INDIANO

di don Mariolino Parati

*Dall'immensa India il nostro don Mariolino ci scrive raccontandoci la gioia dell'ordinazione di un nuovo sacerdote giuseppino:*



“Abbiamo vissuto a Kollakonam (zona semi-montana a sud dell'India) una bella giornata di Chiesa e ... di congregazione, con **l'ordinazione sacerdotale di Anu Raj Tony**. La pioggia del giorno precedente ha lasciato spazio a due splendide giornate di sole e di azzurro. Tutti gli ingredienti della festa indiana erano presenti alla grande: **i mille colori** (decorazioni, sari delle donne, ombrellini, cartelloni, ...); **le musiche, le danze e i canti** nella locale lingua malayalam; **i profumi** (soprattutto quello di un pregiato incenso), **i fiori** coloratissimi ovunque (lungo le strade, sulle pareti, **i soffitti e l'altare della Chiesa**, sulla testa delle ragazze e in migliaia di petali lanciati da

tutti alla processione di ingresso), e soprattutto la **gente**, le **fede**, la **devozione**...! Circa l'80 % dell'assemblea ha preso posto fuori dalla piccola chiesa, sotto grandi tendoni e seguendo il rito su schermi televisivi. **Non raccontiamo tutto ma chiudiamo solo con qualche numero/curiosità:**

- 6** Anu Raj è il 6° Giuseppino Indiano che diventa sacerdote,
- 29** E' l'età di Anu Raj: un Giuseppino giovane per i giovani!
- 33** erano i giuseppini e i novizi che hanno partecipato alla festa ... la famiglia cresce!
- 1800** il numero delle persone che hanno partecipato al pranzo! A base del delizioso riso “biryani”, pickles (tipiche salse piccanti asiatiche), pollo, pesce, “dosha”, ananas e l'immane acqua calda da bere!
- 700.000** è il numero incredibile di persone che ogni anno si recano in pellegrinaggio (anche a piedi) alla parrocchia centrale di Anu Raj (Kurisumala) per 5 giorni di celebrazioni della **Passione** nella settimana precedente alle Palme, indussa la salita alla croce in cima ad una montagna.

Posta

## DAL BENIN...

Carissimi amici e benefattori di Milano, in questo tempo di pace che il **Bambino Gesù ci dona**, eccomi a voi per esprimervi la mia sincera gratitudine per tutto quello che fate per la missione. Il vostro aiuto prezioso arriva a salvare tanti nostri fratelli, come questo bambino della foto che ha tre mesi e pesa meno di tre chili.

Il Signore saprà meglio di me dirvi il **grazie che meritate** perché quello che fate ai più poveri lo fate a Lui. Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera e le preghiere delle mie consorelle che con me operano nella missione.

Cordiali saluti e auguri!



*Suor Bertilla Valtulina*

## PELLEGRINAGGIO IN POLONIA



**Un percorso sulle orme  
di Giovanni Paolo II**

*Un momento di storia  
da non dimenticare*

**Auschwitz**

*Un momento di fede da accrescere*

**Cestokova**

**13-20 APRILE 2013**

Prenotarsi dal Parroco entro il 15 gennaio 2013



*a cura di Gianni Ragazzi - [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)*

### **SERVIZIO 118 PER GLI AUDIOLESI**

È attivo in Milano un nuovo servizio di soccorso sanitario riservato alle persone sorde, o con disturbi del linguaggio, che consente loro di accedere al servizio di pronto intervento telefonico del 118, cosa sinora impossibile, stante la loro ovvia difficoltà di utilizzare il telefono. Il nuovo mezzo consente ora di contattare il 118 tramite telefonino, con un sms, e quindi manualmente. Il messaggio inviato sarà ricevuto da un operatore che avrà la possibilità di rispondere in modo adeguato, sulla base dell'esigenza riscontrata. Per consentire questo, occorre che la richiesta sia non solo efficace, ma anche comprensibile, per questo è stata elaborata un'apposita traccia con le indicazioni e le informazioni che deve avere l'sms. Nello specifico, il messaggio dovrà contenere innanzitutto l'indirizzo completo del luogo nel quale è chiesto l'intervento, il tipo delle problematica (esempio, malore, frattura, ecc.) e ogni altra informazione utile a far capire le condizioni del malato (se respira, se è cosciente, se sanguina, ecc.). Al

ricevimento del messaggio, l'operatore invierà a sua volta un sms di risposta. Esempio del messaggio: Milano, via Inganni 6, scala B, 2° piano, famiglia Rossi – Caduta, sveglio, respira bene, non sanguina, dolore alla gamba. Per accelerare i tempi, sarebbe utile che i dati relativi al richiedente fossero memorizzati sul telefonino, a guadagno di tempo in caso di necessità. Il numero di telefono da utilizzare è il **3399941231**. Si raccomanda di utilizzarlo solo per necessità e non per messaggi di prova.

### **STIPENDIO AI DISOCCUPATI**

Il Comune di Milano, per non lasciare solo chi si trova in difficoltà, offre uno stipendio di 800 euro al mese a chi intende seguire percorsi di formazione professionale in aziende. Destinatari sono disoccupati da almeno due anni, residenti a Milano, che hanno meno di trentacinque anni, oppure più di quarantacinque. Per informazioni, rivolgersi allo Sportello Anticrisi, per la nostra zona situato in Viale Legioni Romane, 54, con orario dalle ore 8,30 alle 12,30.

# TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di Rodolfo Casadei



Fra i compiti dei Pastori c'è certamente quello di illuminare le coscienze dei credenti e degli uomini di buona volontà in coincidenza con appuntamenti civili e politici di grande rilevanza. Dunque è normale che la cura pastorale, nell'imminenza delle elezioni politiche, si traduca anche in indicazioni. Queste saranno sempre formulate nel pieno rispetto della libertà di coscienza, ma anche richiamando fermamente i credenti alla loro responsabilità, che è anzitutto quella della coerenza delle loro scelte con l'etica sociale cristiana.

L'arcidiocesi di Milano si è preparata per tempo agli imminenti appuntamenti, come dimostrano il documento del 27 novembre scorso del Consiglio episcopale che richiama i cattolici a impegnarsi nella promozione del bene comune e l'impegnativo discorso del cardinale arcivescovo in occasione della festa di sant'Ambrogio. Interventi che dovrebbero essere noti a tutti. Poco noto, invece, è l'intervento che mons. Angelo Scola ha tenuto a Londra a metà di novembre in qualità di presidente della Fondazione interna-

zionale Oasis, la realtà da lui creata nel 2004 quando era patriarca di Venezia per incoraggiare la comprensione e l'incontro fra cristiani e musulmani, a partire dalle comunità cristiane presenti in Medio Oriente e Nordafrica. Anche dopo avere assunto la guida dell'arcidiocesi di Milano il cardinale non ha abbandonato la sua creatura, il cui valore è sempre più riconosciuto a livello internazionale: una delle prove è il fatto che l'arcivescovo è stato chiamato da alcuni membri della Camera dei Lords a tenere una relazione dal titolo "Religione, Pluralità e Bene comune" sotto le solenni volte del parlamento di Westminster. Pensate: il paese dove il potere politico ha separato la Chiesa nazionale dalla Chiesa di Roma, creando l'anglicanesimo, che invita un cardinale della Chiesa cattolica a prendere la parola nel suo parlamento! Il motivo dell'invito è presto detto: il Regno Unito ospita una numerosa comunità musulmana -si parla di 1,8 milioni di residenti, in grande maggioranza provenienti dal subcontinente indiano- e il tema del loro rapporto con le leggi, le istituzioni e l'identità del paese di cui sono cittadini è sempre caldo, per non dire scottante e fiero di opposte polemiche quando il



discorso cade sulla presenza militare britannica in Afghanistan o sulla condizione delle donne di famiglia islamica nel paese dove regna Elisabetta II.

Però le cose che il cardinale ha detto in quell'occasione sono interessanti non solo per ciò che riguarda la coesistenza di musulmani e cristiani, ma più in generale per la convivenza civile nella nostra epoca, caratterizzata dal fatto che all'interno di ogni paese i valori condivisi da tutti sono sempre meno numerosi, il pluralismo è vastissimo e ad ogni passo si rischia la disintegrazione della società. Che fare davanti alla scoperta che nella società sussistono punti di vista inconciliabili? Scola ha proposto il primato del «principio di comunicazione», da intendersi «come una fondamentale "condivisione"». Così l'ha spiegato: «La comunicazione in senso proprio comprende uno scambio di narrative diverse in vista di un reciproco riconoscimento. Possiamo parlare di un "bene della comunicazione" . Esso rappresenta anche il fatto politico primario. Perché la vita in società ha bisogno di un'idea di bene come base comune per il riconoscimento. Ma in un contesto di pluralità non possiamo derivare una tale idea da una visione condivisa del mondo. Cosa resta allora che abbiamo in comune? Rimane il fatto stesso della

comune esistenza o, se preferite, il bene pratico dell'essere insieme».

Decisamente provocatorio, il cardinale. Non siamo d'accordo, dice, sulla direzione dello sviluppo della società, dunque non abbiamo un'idea condivisa di bene comune, ma un bene comune ce lo abbiamo: il fatto stesso che, diversi come siamo, siamo insieme.

Molti pensano che per convivere nella diversità bisogna mettere da parte i valori e limitarsi a una visione utilitarista. Per cui in un paese come il Regno Unito a tenere insieme il musulmani, cattolici e protestanti sarebbe solo l'utilità per sé che ciascuno può trarre dai rapporti con gli altri. A questa visione l'arcivescovo di Milano ha replicato che «l'utile è di breve durata», come dimostra la crisi economico-finanziaria che ha colpito il mondo intero. «Se dunque la crisi è il sintomo di una concentrazione sull'immediatamente utile che ignora la comunicazione e rende la vita insieme precaria, la soluzione non può venire da un semplice maquillage etico, ma richiederà un ripensamento antropologico radicale. Questo dovrà rimettere a fuoco la questione della verità nel suo nesso vitale con la libertà». A nessuno –si tratti di un singolo o della Chiesa– può essere impedito di cercare la verità e di affermarla. Altrimenti un paese diventa totalitario.

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

52. Cumala Rylee Khloe Maria



## Sono tornati alla Casa del Padre



- 87. Pedrotti Rodolfo di anni 68
- 88. Carrone Giovanna di anni 84
- 89. Ciuffreda Maria Luigia di anni 87
- 90. Scognamiglio Elisabetta di anni 85
- 91. Magliano Oscar di anni 81
- 92. Filo Maria Francesca di anni 83
- 93. Claris Olga Pierina di anni 90
- 94. Brunello Elisa di anni 79
- 95. Magni Candido di anni 71

### ANAGRAFE PARROCCHIALE 2012

Battesimi	52	
Prime Comunioni	35	
Cresime	27	
Matrimoni	05	
Defunti	95	

**Esercizi Spirituali  
26-27-28 novem-  
bre 2012:**

Alcuni dei parte-  
cipanti con il rela-  
tore **don Luciano  
Chistè** a cui dica-  
mo il nostro gra-  
zie.



**Il gruppo Ex  
Combattenti e  
Reduci** in occa-  
sione del Santo  
Natale hanno  
vissuto il loro  
incontro all'inse-  
-gna della me-  
-moria, della

condivisione, dell'augurio per un bene duraturo.

È sempre occasione per ricordare anche gli amici scomparsi e sottolineare tutto il bene che hanno realizzato per le loro famiglie e per la Patria.



Il gruppo di **Azione Cattolica** nel giorno del tesseramento e scambio di auguri.



**Un grazie a Brizio e Federica che hanno realizzato nel concreto  
il presepe della nostra Chiesa ideato da don Giorgio.**

Il quadro della natività richiama il presepe in ferro battuto all'esterno del santuario di Fatima in Portogallo, meta del pellegrinaggio parrocchiale nell'aprile 2012. L'utilizzo di diversi materiali: cartoncino, pietre, statue in gesso, mattoni dice la pluralità dei nostri cammini che convergono verso l'unica meta: Cristo Signore, il centro di una fede rinnovata.



**I due presepi nella Cappella di via Gonin.  
Un grazie ai coniugi Aloiso e Pino Savino che li hanno realizzati.**